

VIMERCATE



Le figurine storiche disponibili in redazione

Completare l'album delle figurine storiche? Ora è possibile: i "pezzi" mancanti possono essere acquistati singolarmente nella sede del Cittadino, in via

Chiesa 3 a Monza. Inoltre, gli appassionati avranno la possibilità di acquistare, a un prezzo speciale, l'intero album con le 100 figurine. Per info 039.2169511

NOVITÀ La navetta Shotl prenotabile non solo con app, grazie ai volontari Avps

di **Martino Agostoni**

Il "bus a chiamata" funziona anche al telefono per chi non ha dimestichezza a usare app e smartphone. E "in soccorso" degli utenti, soprattutto anziani, che finora hanno avuto difficoltà a potersi servire del nuovo sistema di trasporto pubblico urbano con navette prenotabili attraverso l'app Shotl sarà Avps, l'associazione dei volontari di pronto soccorso di Vimercate.

A un anno dall'avvio, a febbraio 2019, della sperimentazione del bus a chiamata pubblico, una sorta di taxi collettivo con minivan da 7 posti per spostamenti su percorsi liberi nell'area urbana, viene integrata la possibilità di prenotazione con l'attivazione di un numero telefonico tradizionale a cui rivolgersi per richiedere il servizio, comunicando quindi il luogo e l'orario in cui si vuole che arrivi la navetta e poi la fermata che si vuole raggiungere in città.

Si tratta di un ampliamento semplice del servizio ma che finora, in sua mancanza, aveva invece creato polemiche rispetto al nuovo sistema di trasporto pubblico urbano, un metodo tanto innovativo quanto limitato per quella fascia di utenti poco pratica nell'uso degli smartphone. Infatti il bus a chiamata vimercatese è basato sull'uso dell'applicazione "Shotl on-demand shuttle" con geolocalizzazione automatica sviluppata da una società di Barcellona che permette, una volta scaricata sul proprio telefono, di prenotare immediatamente e con pochi passaggi l'arrivo della navetta e l'itinerario da percorrere.

Dal 2 marzo sarà possibile effettuare la prenotazione del bus a chiamata anche con l'aiuto dei vo-



BUS al telefono Ora c'è il centralino

lontani di Avps che potranno essere contattati al telefono dagli utenti che fanno richiesta di poter usufruire del servizio senza l'app. Per farlo però è necessario registrarsi all'ufficio Ecologia del Comune portando la richiesta compilata (il modulo è disponibile sul sito comunale) che provvederà, dopo le opportune verifiche, a comunicare all'Avps i dati della persona che richiede il servizio. Una volta che sono stati verificati i requisiti, l'utente che ha richiesto di poter fare le

prenotazioni telefoniche riceverà anche il numero di Avps da contattare per chiamare la navetta: il numero sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15.30, il servizio è gratuito ed «è stato attivato» precisa una nota del Comune - per venire incontro alle esigenze di chi è impossibilitato o ha difficoltà a effettuare la chiamata attraverso l'apposita app». L'attivazione del servizio è il risultato della collaborazione tra l'ufficio Ecologia e Avps che hanno sottoscritto un patto

che prevede lo svolgimento di questo incarico per la città in forma gratuita da parte dei volontari, fino al 31 luglio. L'amministrazione comunale ricorda che se durante la settimana, il servizio ordinario dei trasporti urbani (Linea 1-2-3 e circolari destra e sinistra) operato da Zani è stato sospeso a causa della chiusura delle scuole per l'ordinanza regionale sul coronavirus, il servizio di trasporto pubblico a chiamata resta regolarmente funzionante dalle 7 alle 19. ■ **M.Ago.**

BUS A CHIAMATA/2 L'assessore soddisfatto, i velaschesi attendono di verificare l'efficacia del sistema

Bertinelli: «Abbiamo dato una risposta» Galli (Consulta): «Troppa burocrazia»

Detto, fatto. L'assessore alla Mobilità sostenibile, Maurizio Bertinelli, l'aveva anticipato e promesso nel corso di un'accesa riunione della consulta velaschese tenuta a dicembre, e ora l'annuncio è formale: chi non è in grado di scaricare e utilizzare autonomamente l'app per prenotare il bus a chiamata, potrà accedere al servizio grazie all'interposto aiuto dei volontari dell'Avps cittadina.

Una mediazione che intende rivolgersi soprattutto agli anziani, poco avvezzi a smartphone e app, e che riguarda molto da vicino le precise istanze dei velaschesi. La frazione infatti, più di altre zone della città, da alcuni mesi patisce un marcato isolamento dopo il taglio di alcune corse del trasporto pubblico locale, ed è prima, dati alla mano, nell'uso del bus a chiamata. Proprio gli anziani velaschesi erano tra i più decisi nel richiedere al Comune il ripristino della tradizionale prenotazione telefonica presso l'azienda di trasporto. Ora, la soluzione di palazzo Trotti rappresenta una via ibrida che solo la prova dei fatti potrà testare in efficacia.

«Questo telefono dell'Avps non sarà pubblico, sarà fornito solo a persone che si certificheranno presso l'ufficio ecologia e saranno valutate nell'impossibilità effettiva a utilizzare la app - ha precisato Bertinelli. Con questa soluzione andiamo a soddisfare la richiesta di poter disporre di una prenotazione tramite telefono e, di conseguenza, l'istanza di trasporto pubblico assoluto su

campo ulteriori mediazioni burocratiche e che rischia di scoraggiare molte persone, soprattutto anziani, all'utilizzo di un servizio che invece per loro rappresenta spesso una necessità o comunque la garanzia di un'autonomia preziosa. Pensare che queste persone prendano un modulo, lo compilino, lo portino in Comune e si sottopongano a questa valutazione ci pare molto rispetto a un servizio di trasporto che, semplicemente, dovrebbe essere loro garantito. Detto ciò, meglio questo di niente. Sicuramente a Velasca c'è un bisogno, se non sarà rappresentato vorrà dire che qualcosa non ha funzionato a dovere. Stiamo a vedere».



Maurizio Bertinelli

chiamata».

Di avviso diverso, o quantomeno scettico, il versante velaschese, che già si era palesato nell'aspro confronto in villa Volontieri. Il presidente di consulta, Paolo Galli, riconferma: «Ci lascia perplessi un sistema che pone in

campo ulteriori mediazioni burocratiche e che rischia di scoraggiare molte persone, soprattutto anziani, all'utilizzo di un servizio che invece per loro rappresenta spesso una necessità o comunque la garanzia di un'autonomia preziosa. Pensare che queste persone prendano un modulo, lo compilino, lo portino in Comune e si sottopongano a questa valutazione ci pare molto rispetto a un servizio di trasporto che, semplicemente, dovrebbe essere loro garantito. Detto ciò, meglio questo di niente. Sicuramente a Velasca c'è un bisogno, se non sarà rappresentato vorrà dire che qualcosa non ha funzionato a dovere. Stiamo a vedere».

L'altra preoccupazione è la saturazione del servizio a chiamata che, ormai a regime, spesso funziona con abbondanti ritardi sul ruolino di marcia, rischiando di vanificare l'effetto del servizio. ■ **A.Pra.**

IL CASO A luglio Donna uccisa in Inghilterra: processo per Palmas

Sarà processato a metà luglio da un tribunale inglese l'orenese Gian Luigi Palmas, 26 anni, accusato di aver ucciso in una fattoria del Devon la cinquantatreenne veterinaria-scrittrice Katherine Bevan. Il dibattimento è stato fissato nel corso dell'udienza di conferma tenuta nei giorni scorsi nel tribunale di Exter: Palmas, collegato in videoconferenza dal carcere dove è rinchiuso dal 22 gennaio e assistito da un interprete, era difeso da un avvocato d'ufficio. Il giudice del tribunale inglese, Peter Johnson, ha confermato lo stato di fermo di Palmas e fissato l'avvio del procedimento per il 16 luglio. Già fissata, secondo le regole del codice penale britannico, anche la lunghezza del processo, che non dovrà superare i sei giorni. Il legale dell'orenese, Joss Ticehur, ha chiesto nel frattempo all'ospedale di Vimercate la documentazione clinica di Palmas, ricoverato più volte nella struttura ospedaliera cittadina per problemi psichici. Non è escluso che la linea difensiva possa incentrarsi proprio sulle sofferenze passate del giovane brianzolo: il legale sarebbe intenzionato a chiedere una perizia medica.

Il crimine nel quale è coinvolto l'orenese è avvenuto il 3 gennaio a Gittisham, all'interno di una fattoria famosa in tutta l'Inghilterra per l'allevamento di cavalli di razza araba.

Il corpo senza vita di Katherine Bevan era stato trovato dal proprietario della fattoria nel recinto dei tori. Una prima, sommaria indagine aveva fatto credere che la donna fosse morta per un malore improvviso, ma gli esami autopsici avevano fatto emergere una serie di lesioni compatibili con un'aggressione e una morte violenta per strangolamento: le indagini si erano concentrate sul personale dell'allevamento e, in particolare, su Gian Luigi Palmas, da poco assunto come stalliere grazie alle raccomandazioni di un connazionale.

Le prime testimonianze avevano rivelato dissapori tra la Bevan e Palmas: in particolare, nei giorni precedenti l'omicidio tra i due ci sarebbe stato un litigio in seguito ai rimproveri della donna su presunti maltrattamenti agli animali da parte dello stalliere. Michael Harris, proprietario dell'allevamento, si era detto scioccato dalle risultanze dell'indagine: «Non posso credere che Palmas abbia fatto una cosa del genere: con noi si è sempre dimostrato simpatico e gran lavoratore». ■